



ert

Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia



Ditegli sempre di sì

Ditegli sempre di sì

di **Eduardo De Filippo**

con

**Mario Autore, Anna Iodice
Domenico Pinelli**

e con

**Gianluca Cangiano, Mario Cangiano
Luigi Leone, Antonio Mirabella, Laura Pagliara
Vittorio Passaro, Lucienne Perreca
Simona Pipolo, Elena Starace**

scene **Luigi Ferrigno** e **Sara Palmieri**

costumi **Viviana Crosato** e **Antonietta Rendina**

musiche **Mario Autore**

regia di **Domenico Pinelli**

produzione: Gli Ipocriti – Melina Balsamo

Personaggi e interpreti (in ordine di apparizione)

Checchina, Filumena

Teresa Murri

Don Giovanni Altamura

Luigi Strada

Dottor Croce

Michele Murri

Evelina Altamura

Ettore De Stefano

Vincenzo Gallucci

Olga

Saveria Gallucci

Attilio Gallucci

Elena Starace

Anna Iodice

Mario Cangiano

Mario Autore

Luigi Leone

Domenico Pinelli

Lucienne Perreca

Antonio Mirabella

Gianluca Cangiano

Simona Pipolo

Laura Pagliara

Vittorio Passaro

Ricorrendo (nel 2024) il quarantesimo anniversario dalla scomparsa di Eduardo De Filippo, tra le moltitudini di artisti anch'io ho pensato di omaggiare in qualche modo quest'uomo che, seppure io non abbia mai conosciuto anche solo per motivi anagrafici, ha giocato un ruolo fondamentale nella mia formazione prima, nella mia esistenza poi. Nasce così l'idea di mettere in scena *Ditegli sempre di sì*, una commedia divertentissima, retta da un

Il pazzo è un sognatore da sveglia.

Immanuel Kant

Dalle note di regia

Eduardo scrive *Ditegli sempre di sì* (titolo originale *Chill'è pazzo!*) nel 1927 per la compagnia del fratellastro Vincenzo Scarpetta. Solo nel 1932 il drammaturgo, in occasione della nuova messa in scena affiancato dai fratelli, decide di modificare il testo riducendo il numero dei personaggi e rivedendo l'intreccio della storia.

La pazzia che assume il ruolo centrale in questa vicenda costituisce uno dei topoi più efficaci della letteratura, come del teatro in funzione anche, e soprattutto, di espediente sia comico che tragico. In *Ditegli sempre di sì* la pazzia è il vero motore comico.

Lo stesso autore, nel prologo della versione televisiva registrata nel 1962, esordisce così: *Eccomi a voi. Non c'è filosofia nella farsa che recito stasera, ma un personaggio della vita vera, un tal dei tali affetto da follia [...]* Eppure, continua: *[...] Allora è un dramma, mi direte voi, io vi rispondo "è una tragedia nera, ma non è nostra".*

*E la tragedia vera diventa farsa se non tocca a noi. [...]
Divertitevi dunque, riflettendo che ognuno può trovarselo
davanti un vero matto, e accade a tutti quanti di
commuoversi e ridere piangendo [...]*

È quasi come se Eduardo invitasse, ora, gli spettatori ad una maggiore attenzione, a compiere quello stesso sforzo che poco prima aveva spacciato per superfluo. È chiaro, altresì, il riferimento a quell'aspetto della realtà codificato dal suo maestro, Pirandello: L'umorismo. D'altronde, qui a parlare è pur sempre Eduardo.

Da questo punto parte l'idea di messa in scena: l'obiettivo è andare oltre. Trasformare questa "farsa" in vero e proprio "dramma". Il punto di partenza è lo stimolo che Eduardo invia: prestare una maggiore attenzione al testo, ai personaggi, agli accadimenti; il punto di arrivo è la restituzione di una forma più complessa, articolata e cosciente del dramma attraverso lo studio approfondito della condizione umana di tutti i personaggi – meglio ancora se "persone" – attori di questa vicenda.

Domenico Pinelli



Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224246

ertfvg.it